

Adunanza del 21 aprile 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti i componenti Verardo, Beneduce; il Direttore Generale Cocci. Assente giustificato il Consigliere Segretario Rommini; funge da segretario il Consigliere Beneduce.

1. Capitolato delle agenzie generali.

Il Comitato Permanente, in conformità del mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, come da deliberazione del 20 aprile, riprende in esame alcune disposizioni del Capitolato di conferimento delle Agenzie Generali; al fine di provvedere alla redazione definitiva delle disposizioni stesse.

Prende in esame il secondo capoverso dell'art. 8, formulandone pertanto, la dizione che qui appresso si riporta in armonia alle deliberazioni del Consiglio;

"È fatta eccezione per gli onorari dei medici fiduciari al cui pagamento provvede la Direzione Generale. Saranno però addebitati all'Agenzia Generale gli onorari corrisposti ai medici fiduciari per le polizze non professionali quando

"nono state emere in conformita delle condizioni accettate dall'assicurato".

Al 1° capoverso dell'art. 9, in armonia con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, si delibera di aggiungere la condizione qui appresso riportata:

"I relativi contratti di locazione devono essere fatti in nome e per conto dell'Istituto".

Anche in esecuzione del mandato conferitogli, in occasione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 20 aprile, il Comitato prende in esame la disposizione numero 12 dell'atto di concessione. In armonia delle deliberazioni del Consiglio il secondo capoverso dell'articolo 12 dell'atto di concessione rimane così formulato:

Arg

"Quando il prezzo di compenso dei titoli alla fine di ciascun anno di durata della concessione, risulti inferiore per più del 5% in confronto del prezzo medio di cui nel precedente capoverso, sarete obbligato ad integrare il deposito caucionale nel termine di un mese dall'invito che se ne sarà fatto."

2. - Provvedimenti concernenti la produzione nel l'esercizio 1916.



Il Vice Presidente dà lettura della relazione da lui predisposta per illustrare le condizioni nelle quali si svolge la produzione vita nell'esercizio corrente e per riferire al Consiglio in merito ai risultati della produzione nel 1° trimestre dell'anno in corso, e ai provvedimenti che il Comitato Permanente delibera di proporre al Consiglio nella sua tornata del 15 corrente, al fine di mantenere in istato di efficienza l'organizzazione produttiva dell'Istituto.

Provvedimenti per la produzione nel 1916.

Il Comitato Permanente nella adunanza del 23 dicembre 1915 propone e il Consiglio di Amministrazione approva nell'adunanza del 31 stesso mese ed anno:

1°) che il concorso dell'Istituto a sostegno e ad incitamento dell'organizzazione produttiva delle Agenzie Generali durante l'esercizio (1916) fosse da effettuarsi a fondi trimestrali, affinché il risultato di ciascun trimestre potesse anche servire di norme all'azione dell'Amministrazione per il periodo successivo dell'esercizio;

2°) che il concorso dell'Istituto assumesse soltanto forma di premio da corrispondersi agli Agenti Generali alla fine di ciascun trimestre, soltanto quando fosse stato soddisfatto un determinato impegno di produzione perfezionata e con l'obbligo agli Agenti Generali di assegnare il premio dell'Istituto ad uno o più Agenti staggiati, e con esclusione dei titolari dell'Agenzia, salvo casi eccezionali che potranno essere espressamente indicati dal Comitato Permanente.

3°) la concessione di un premio per il 1° trimestre 1916 alle Agenzie Generali nel quadro seguente indicate, subordinato ad un minimo di produzione perfezionata raggiunta nel trimestre stesso.

Orj

Agenzie Generali	Produzione perfezionata nel 1° trimestre lire	Premio		Osservazioni
		in lire assolute	per 1000 lire di capitali assicurati	
Ancona	200.000	600	3.-	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a lire 150.000..
Aquila	250.000	300	1,20	
Aurora	200.000	300	1.50	Il premio fu aumentato a lire 400- nell'adunanza 11 marzo 1916
Avoli Pieno	200.000	300	1.50	
Avellino	200.000	300	1.50	
Pelluno	200.000	350	1,75	



Agenzie Generali	Produzione profumata nel 19° tri- mestre lire	Premio in cifra an- nuale lire	Premio per 1000 lire di capitale arricchito	Osservazioni
Benevento	200.000	300	1.50	
Bergamo	400.000	400	1.-	
Brescia	400.000	400	1.-	
Caltanissetta	250.000	450	1.80	
Campobasso	200.000	300	1.50	
Caserta	400.000	400	1.-	Il minimo di produzione profumata fu poi ridotto a L. 350.000.
Catanzaro	200.000	300	1.50	
Chieti	200.000	300	1.50	
Como	500.000	600	1.20	
Cosenza	200.000	300	1.50	Il minimo di produzione profumata fu poi ridotto a L. 150.000
Cremona	350.000	400	1.14	
Cuneo	250.000	300	1.20	Il minimo di produzione profumata fu poi ridotto a L. 200.000
Ferrara	250.000	300	1.20	
Forlì	100.000	300	3.-	
Fregene	200.000	300	1.50	
Grosseto	100.000	250	2.50	
Lecco	300.000	450	1.50	
Livorno	300.000	250	2.50	
Mantova	250.000	500	2.-	
Modena	400.000	450	1.13	Con deliberazione 11 marzo 1916 la produzione profumata fu ridotta a lire 300.000, il premio elevato a L. 600.
Novara	800.000	500	0.63	
Padova	250.000	400	1.60	
Perugia	350.000	500	1.43	
Pesaro Urbino	200.000	450	2.25	Il minimo di produzione profumata fu poi ridotto a L. 150.000 e a L. 400 il premio.
Piacenza	200.000	400	2.-	

Agenzie Generali	Produzione perfezionata nel 1° trimestre lire	in cifre es. totali lire	Premio per 1000 lire di capi assicurati	Osservazioni
Pisa	200.000	300	1.50	Il premio fu poi elevato a L. 400
Porto Maurizio	200.000	300	1.50	
Potenza	250.000	400	1.60	
Pravenna	200.000	450	2.25	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a L. 150.000.
Reggio Calabria	450.000	500	1.11	Il premio fu poi aumentato a lire 600
Salerno	200.000	300	1.50	
Sassari	150.000	300	2. -	
Siena	150.000	400	2.67	
Siracusa	300.000	400	1.33	
Sondrio	60.000	200	3.33	
Teramo	150.000	250	1.67	
Trapani	250.000	300	1.20	
Torviso	250.000	300	1.20	
Udine	100.000	300	3. -	
Venezia	300.000	450	1.50	
Verona	300.000	450	1.50	
Vicenza	250.000	400	1.60	

Orj

Si era così proceduto a 48 Agenzie Generali con una erogazione complessiva di premio in lire 17.650 per una produzione perfezionata complessiva nel 1° trimestre 1916 di lire 12.260.000. Per le successive deliberazioni la cifra di premio ebbe un qualche aumento e risultò nel complesso di L. 18.050; e quella della produzione perfezionata una riduzione della



quale risultò una cifra complessiva di lire 11.860.000.
La misura media del premio nel complesso è del
l'1,4% per 1000 lire di capitale assicurato.

Nella adunanza del 6 Gennaio 1916 il
Comitato Permanente proposa e il Consiglio
di Amministrazione ne approvava nell'adunanza
10 stesso mese, le altre seguenti deliberazioni,
sempre in ordine alla produzione 1916:

1°) di non prendere alcuna deliberazione (sempre
bene inteso per il 1° trimestre 1916) per le Agen-
zie Generali di Roma, Milano, Torino, Reg-
gio Emilia e Catania;

2°) di invitare la Direzione Generale ad
accertare gli elementi specifici per la revoca
della concessione agli Agenti Generali di
Alessandria e di Rovigo;

3°) di dare mandato alla Direzione Gene-
rale di applicare rispettivamente alle Agenzie
Generali di Parma e Pavia un Ispettore
Aggiunto con mandato di integrare l'opera
di organizzazione e di produzione di quegli
Agenti Generali;

4°) di invitare la Direzione Generale a diffi-
dare l'Agente Generale di Firenze a soler-
dare maggiore opera e maggior impulso alla

Produzione;

5° di non prendere alcun provvedimento per l'Agenzia di Massa e Carrara, malgrado la esigua produzione del 1915, dovuta alle assai difficili condizioni dell'economia generale di quella provincia;

6° di provvedere per le Agenzie di Napoli, Bologna, Messina, Palermo, Foggia e Genova, concedendo ai produttori per il tramite degli Agenti Generali, premi, al termine del primo trimestre 1916, condizionati rigorosamente al raggiungimento di una cifra di produzione come appresso indicata:

Napoli minimo di produzione L. 2.000.000; premio 3.50 per 1000 lire di premio

Bologna " " " L. 700.000, premio 1 per 1000 di capitali assicurati Orf

Messina " " " L. 600.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Palermo " " " L. 700.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Foggia " " " L. 250.000; premio 1.20 per 1000 di capitali assicurati

Genova " " " L. 1.000.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati



140-

Con deliberazione del Comitato Permanente del 7 marzo decorso e del Consiglio del successivo giorno 11 il minimo di produzione per l'Agenzia Generale di Bologna fu ridotta a L. 600.000, quello per l'Agenzia di Napoli a L. 1.500.000 e quello per l'Agenzia di Palermo a L. 600.000.

Riassumendo, con le deliberazioni dei mesi di dicembre 1915, gennaio e marzo 1916 si provvide ad incoraggiare la produzione col sistema dei premi di 54 Agenzie Generali per le quali fu fatta la ipotesi di una produzione perfezionata minima nel 1° trimestre 1916 di L. 16.410.000, e di un premio complessivo di L. 23.100. Non fu preso alcun provvedimento per 15 Agenzie Generali, per otto delle quali o sarebbe riuscito di nessuna efficacia il provvedimento, o sarebbero scorsi provvedimenti di altra natura; e sono le Agenzie di Alessandria, Firenze, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Parma, Pavia, Rovigo. Per le Agenzie di Bologna, Catania, Milano, Peggio Emilia, Roma, Torino non sembrò necessario alcun incoraggiamento, dati i buoni risultati conseguiti nel 1915. Per l'Agenzia di Bari non sarebbe stato possibile provvedere, essendo essa affidata per interim

a un Ispettore dell'Istituto in attesa del conferimento di essa a un nuovo agente.

Se si fa la ipotesi che le 15 Agenzie Generali, per le quali non fu preso alcun provvedimento e non furono perciò preventivate minimi di produzione perfezionata nel 1° primo trimestre 1916 avessero fatto in questo periodo di tempo una produzione eguale a un quarto di quella conseguita nel 1915, si avrebbe una cifra di L. 9.786.183; la quale, congiunta a quella preventivata per le 54 Agenzie Generali in L. 16.410.000 dà una somma complessiva di produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 in L. 26.196.183.

Ed ammesso che i successivi tre trimestri procurassero una produzione, ciascuno, eguale a quella del 1° trimestre, nell'anno 1916 si conseguirebbe una produzione di L. 104.784.768.

Orf

Lasciando ora da parte queste previsioni che sono alquanto ipotetiche, occorre esaminare quali siano stati i risultati conseguiti nel 1° trimestre 1916 tanto dalle 54 Agenzie per le quali furono fatte promesse di premi subordinati al conseguimento di determinati minimi di produzione, quanto dalle altre 15, e



quanto essi siano inferiori alle previsioni.

Non potendosi ancora avere la cifra esatta dell'ammontare delle polizze perfezionate relative a proposte raccolte nel 1° trimestre 1916, l'Ufficio competente ha dovuto accogliere l'espedito di considerare la produzione perfezionata in quel periodo nella misura percentuale realizzata per l'esercizio 1915 sulla produzione proposta.

Con quel criterio risulterebbe che in cinque Agenzie si sarebbe superato nel 1° trimestre 1916 il minimo di produzione impegnato, e sono le seguenti:

Agenzie	Produzione impegnata	Produzione probabile perfezionata
Ancona	£. 150.000	£. 177.166
Aquila	" 250.000	" 455.582
Como	" 500.000	" 504.366
Palermo	" 600.000	" 620.926
Udine	" 100.000	" 105.676

Totale £. 1.600.000 £. 1.863.716

L'aumento complessivo risulta così di £. 263.716. Nelle seguenti sei Agenzie la produzione probabile perfezionata si sarebbe avvicinata molto alla

produzione impegnata;

Bologna	£. 600.000	£. 541.834
Modena	" 300.000	" 266.646
Napoli	" 1.500.000	" 1.423.333
Novara	" 800.000	" 799.096
Siena	" 150.000	" 134.474
Trapani	" 250.000	" 249.112

Totale £. 3.600.000 £. 3.414.495

La diminuzione complessiva risulterebbe di Lire 185.505. Se si può ammettere che nel fatto, dato che il coefficiente di riduzione dei perfezionamenti sulla produzione proposta sia alquanto inferiore a quello risultato per l'anno 1915, quelle su Agenzie raggiungerebbero i limiti assegnati per il conseguimento del premio.

Art

Sono alquanto poi più lontane da quei limiti le seguenti Agenzie Generali:

Agenzie	Produzione impegnata	Produzione probabile perfezionata
Aspetti	£. 200.000	£. 170.238
Giugente	" 200.000	" 116.693
Montova	" 250.000	" 199.213
Totale	£. 650.000	£. 486.144



Agenzie e' indicato nelle cifre seguenti:

Produzione impegnata	L. 4.210.000
" perfezionata	" 1.281.559

Differenza in meno L. 2.928.441.

Occorre qui notare che le Agenzie Generali di Benevento, Grosseto e Sondrio non hanno dato nel 1° trimestre 1916 alcuna produzione.

L'Ufficio competente osserva che per l'Agenzia di Benevento sono note le qualità negative del titolare e per quelle di Grosseto e di Sondrio influiscono le speciali condizioni locali già note. Rispetto poi alle Agenzie nelle quali risulta più impressionante lo scarto notevole fra la produzione perfezionata e la impegnata, l'ufficio competente ne attribuisce la ragione: per l'Agenzia di Asolo manca per due mesi l'agente viaggiante, il quale però è stato ora riassunto, per quella di Ascoli Piceno la modesta organizzazione e la mancanza nei titolari della qualità di assicuratori; per quella di Belluno le speciali condizioni locali, quantunque sia stato conservato in servizio l'agente viaggiante, per

Orf



L'Agenzia di Belluno, le condizioni generali del
le Agenzie del Veneto, specialmente di quelle di
confine; per quella di Campobasso, le con-
dizioni locali e la perdita del produttore la-
toltolo passato alla Agenzia di Caserta;
per quella di Cremona perché il titolare
è un poco distratto da altre cure e non
ha mantenuto in funzione produttori; per
l'Agenzia di Forlì, che segna una deficienza
notevolissima, concorre anche la difficoltà incon-
trata per l'assunzione di un Agente viag-
giante; per quella di Padova ricorre l'osser-
vazione fatta per l'Agenzia di Belluno; per
quella di Pesaro, le condizioni generali del
paese, ma più ancora la costante timidezza
del titolare d'affrontare spese per la pro-
duzione; per l'Agenzia di Piacenza, le
speciali condizioni locali e il richiamo in
servizio militare del titolare; per l'Agenzia
di Porto Maurizio si opina che, avendo il
titolare superato gli obblighi contrattuali, non
voglia dare l'opera sua per la produzione del
1916 se non prima sia sicuro che gli sarà
rinnovata la concessione; e finalmente per
l'Agenzia di Sassari perché sembra che il

titolare si sia assolutamente disinteressato della produzione, perche' occupato in altri affari.

Considerando tutte insieme le 54 Agenzie Generali per le quali il Consiglio di Amministrazione delibera gli incoraggiamenti mediante premi subordinati al raggiungimento di determinate misure di produzione perfezionata, si notano i risultati seguenti nel 1° trimestre 1916.

Produzione impegnata	L. 16.410.000
" perfezionata	<u>" 11.164.841</u>
Differenza in meno	" 5.245.159

Volendo poi considerare i risultati conseguiti nel 1° trimestre 1916 da tutte le 69 Agenzie Generali, conviene tenere conto delle 15 Agenzie per le quali non furono presi provvedimenti.

Orf

Come si e' detto piu' sopra, si e' assunta l'ipotesi che quelle 15 Agenzie avessero potuto conseguire nel 1° trimestre 1916 una produzione perfezionata eguale ad un quarto di quella conseguita nel 1915, e quindi i risultati sarebbero stati i seguenti:

Produzione impegnata	L. 9.786.183
" perfezionata	<u>" 7.695.854</u>
Differenza in meno	L. 2.090.329



Aggiungendo queste cifre a quelle più sopra esposte relative alle 54 Agenzie Generali per le quali furono presi provvedimenti, i risultati del 1° trimestre 1916 sarebbero indicati dalle cifre seguenti:

Produzione impegnata	L. 26.196.183
" perfezionata	" 18.860.695
Differenza in meno	L. 7.335.488

E quando si faccia la ipotesi che la produzione perfezionata fosse, in ciascuno dei tre trimestri successivi eguale a quella conseguita nel 1° trimestre, il 1916 darebbe una produzione perfezionata di L. 75.442.780.

Come poi si sarebbe purintesa una produzione di L. 104.772.732, lo scarto risulterebbe di Lire. 29.329.952. - nella proporzione cioè del 28 %.

Conviene soggiungere che nel 1° trimestre 1916 le 69 Agenzie Generali raccolsero proposte per la somma di L. 23.833.691. E siccome la produzione probabile perfezionata sarebbe giunta a L. 18.860.695, risulterebbe uno scarto di L. 4.972.996 con un indice centesimale del 20,91.

Per essere esatti pure, alla produzione probabile perfezionata per il 1916 delle 69 Agenzie

rie Generali, occorre aggiungere quella conseguita direttamente dalla Direzione Generale e l'altra dalle Colonie. Se facendo la ipotesi al quanto ottimista che quest'ultima sia eguale a quella realizzata nel 1915, mentre si conosce con molta approssimazione la produzione perfezionata dalla Direzione Generale, alla cifra di L. 75.442.780 si deve aggiungere l'altra di L. 1.025.000, giungendo così ad una produzione complessiva di L. 76.468.780.

La cifra predetta, che è il risultato di una ipotesi, può certamente subire nel fatto variazioni. Ma si ha ragione di dubitare che esse siano nel meglio, considerando la costante discesa della produzione nei mesi estivi.

Orf

Si ammetta però che gli spostamenti non siano rilevanti e si giunge alla conclusione certamente non confortante che la produzione dell'Istituto nel 1916 subirebbe una diminuzione rispetto a quella conseguita nel 1915 di L. 27.797.284. - mentre aveva subito una diminuzione nel 1915 rispetto alla produzione del 1914, di L. 58.876.577, e nel 1914 rispetto alla produzione del 1913 di L. 48.640.588. E in cifre centesimali la diminuzione degli anni



1914, 1915 e 1916 è così espressa:

nel 1914 del 26.66 %

" 1915 " 36.09 %

" 1916 " 24.39 .

si possono fino a un certo segno scorgere le cause di questo progressivo invecchiamento nella produzione dell'Istituto. Nel secondo semestre 1914 lo scoppio della guerra europea turbò profondamente la vita economica del nostro paese. E nel 1915 si aggiunse la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria Ungheria e la entrata in campagna del nostro esercito; la quale condusse ad una duplice carenza: quella degli elementi più giovani della popolazione fra i quali consuetamente si reclutano gli assicurandi, e l'altra degli assicuratori. Sono stati chiamati sotto le armi sinora, e altri certamente saranno chiamati, 7 Agenti Generali su 69.346 Agenti locali su 2306.99 Produttori su 1404.

Sono cause di indole generale che, influenzando equamente sopra tutto il movimento assicurativo avrebbe potuto produrre gli stessi effetti sul lavoro delle Compagnie private di assicurazione autorizzate ad operare nel Regno.

Ma le cose sono procedute alquanto diversamente:
 le cause più sopra accennate hanno influito meno
 aspramente sulla produzione delle Compagnie concor-
 renti. Ne diamo prova le cifre seguenti:

Anni	Istituto Lire	Compagnie Lire	% della produzione delle Compagnie rispetto a quello del Istituto.
1913	211.783.229	73.946.277	34.91
1914	163.142.641	67.296.952	41.25
1915	104.266.064	46.077.994	44.19
1916 (1° trimestre)	10.456.308	5.508.540	52.68

La cifra della produzione perfezionata del
 l'Istituto nel 1° trimestre 1916 è diversa da quel-
 la calcolata ed indicata precedentemente, perché,
 allo scopo di rendere quanto possibile compara-
 bile quella cifra con quella delle Compagnie si è
 assunta la somma dei perfezionamenti annunziati
 sino al 31 Marzo delle due parti. Si è anche, per
 la maggiore omogeneità degli elementi che com-
 pongono la cifra della produzione perfezionata
 tanto dall'Istituto quanto dalle Compagnie, nel
 1° trimestre 1916, tenuto conto, oltre che delle
 forme ordinarie di atti

Art

(1) cifra approssimata



curazioni, delle rendite immediate e delle rendite differite calcolate al decuplo. Non sono state comprese nel conto le assicurazioni ad effetti multipli, che presso l'Istituto ammontarono a L. 40.679,50 e presso le Compagnie a L. 33.917, con una proporzione quindi rispetto a quelle dell'Istituto dell'83,3%.

Quali possono essere le ragioni della così diversa pressione delle accennate condizioni sulla produzione dell'Istituto e su quella delle Compagnie concorrenti? Il Direttore Generale nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo decorso, fra le cause che possono avere determinato il fenomeno accennato alla organizzazione già antica e ben salda delle Compagnie maggiori; alla misura delle provvigioni maggiori per gli Agenti delle Compagnie rispetto a quella dell'Istituto; e al fatto che può ritenersi certo, quantunque sfugga alla possibilità di accertamenti sicuri e probatori, che gli Agenti delle Compagnie concedono agli assicurati abbuoni, ad una volta notevoli, sui premi. Conviene anche tener conto del fatto inoppugnabile di una produzione non sempre rigorosamente selezionata raccolta dalle Compagnie mentre l'Istituto procede

come la natura e le finalita' sue impongono, con criteri di dovuta prudenza.

E si possono aggiungere altre cause di data assai recente: le provvidenze emanate dal Governo col buon intendimento di garantire gli interessi degli assicurati presso le Compagnie straniere operanti nel Regno, le quali ne hanno rafforzato il credito e la influenza; il centesimo di guerra imposto sui capitali che l'Istituto Nazionale deve pagare agli assicurati, mentre ne sono esenti gli assicurati delle Compagnie private. Ne e' da escludere che vi siano altri elementi di indole morale e finanziaria che influiscano alla produzione del fatto constatato. Ma non sono noti e si potrebbe, con una accorta indagine presso le Agenzie generali delle provincie nelle quali piu' viva si e' manifestata la concorrenza delle Compagnie⁽¹⁾ conoscerli, almeno entro certi limiti.

Onj

Se e' vero che la organizzazione delle Compagnie concorrenti e' ben piu' salda perche' piu' antica, quantunque e' da considerare che nel 1913, quando l'Istituto appena incominciava ad operare con una organizzazione non ancora

⁽¹⁾ Vedi allegato B.



compiuta, la sua produzione raggiunge cifra
così elevata rispetto a quella delle Compagnie;
si può studiarla nei centri di maggior lavoro
e trarne esempio. Merita anche esame pronun-
ciato la questione della misura delle provvigio-
ni, che potrà farsi in altra occasione. E
nei riguardi degli abbuoni di provvigione,
assai difficilmente documentabili, forse una seu-
rata vigilanza del Ministero competente, resa
assai agevole dai maggiori poteri che la legge
4 aprile 1912 gli ha conferito, riuscirebbe, se
non a coglierli, a rendere meno agevole
l'uso, e peggio l'abuso.

Ma, per come miglior acqua, è necessario
esaminare il problema della produzione dell'Isti-
tuto in tutta la sua complessità e studiare
provvedimenti che diano a non lunga scadenza
frutta abbondante.

Il Comitato Permanente presenta alla
approvazione del Consiglio una serie di
proposte, le quali contengono piccoli provvedi-
menti intesi a sorreggere la produzione nel
corrente anno; ma sin d'ora dobbiamo sol-
gere la mente ai maggiori provvedimenti,
dei quali alcuni si presentano alle varie con-

siderazioni del Consiglio.

Sviluppando l'accenno fatto più sopra al grave perturbamento nelle condizioni economiche del paese ragionato dalla guerra europea e nostra, occorre osservare che quelle condizioni si ripercuotono in modo particolare sulla produzione delle assicurazioni sulla vita. La instabilità delle condizioni delle economie private contrasta la domanda di assicurazioni sulla vita, sia perché il contratto relativo importa un investimento di risparmi non revocabile durante un determinato periodo di tempo, sia perché conduce ad un impegno periodico dei risparmi futuri, ordinariamente per un lungo periodo di tempo.

Occorre anche aggiungere che oggi risulta meno conveniente il investimento dei risparmi nelle assicurazioni sulla vita in confronto dei più elevati saggi di interessi che consentono i investimenti definitivi e anche quelli a breve scadenza.

Da ciò scaturisce evidente l'opportunità di studiare forme di assicurazione le quali tenendo presenti gli spostamenti demografici che si sono verificati per il fatto della guerra,

Art

i rischi che più pesano sull'animo della popolazione; le condizioni di transitorietà dei redditi di alcune categorie della popolazione, consentano di mantenere vivo l'afflusso del risparmio verso quella eletta forma di previdenza, durante il periodo di eccezionale situazione economica che attraversiamo.

Si manifesta inoltre l'opportunità di uno studio sulla convenienza di un riesame delle tariffe che l'Istituto presenta agli aspiranti all'assicurazione nei relativi contratti; riesame che dovrebbe ispirarsi ad un elevamento del saggio di rendimento posto a base del calcolo delle tariffe dei premi.

Forse un mutamento nella ipotesi finanziaria posta a base della determinazione del costo delle varie forme di assicurazione per l'Istituto potrebbe fornire al Consiglio di Amministrazione più largo margine di disponibilità per fronteggiare spese che si reputassero necessarie sia per rafforzare l'organizzazione produttiva dell'Azienda, sia per contrastare validamente senza saccare i confini della legge, la incauta e mal consigliata azione, ai fini

della presidenza, delle Compagnie concorrenti.

Il Comitato Permanente ha dovuto, infatti, più volte rilevare che l'opera della Amministrazione dell'Istituto nel campo della produzione è vincolata dalle considerevoli spese fisse che assorbono tutti i margini sui caricamenti di acquisizione fin oltre i primi 100.000.000.

Conserva quindi che sia fatto un esame accurato dell'ordinamento dell'Ananda sotto questo aspetto; non potendosi non riconoscere la convenienza di ridurre le spese fisse gravanti la produzione entro limiti che assicurano soltanto una base di produzione più che sicura, stabile, e tale in volume, ad ogni modo, che consenta sempre all'Amministrazione di avere in ciascun esercizio annuale una disponibilità da impiegare ad incremento della produzione in tutte quelle varie forme che la diversa condizione dei singoli esercizi può consigliare.

Orf



Allegato A.

Numero provvisorio	Province	Produzione per tata nel 1° trimestre 1916	Probabil. produ- zione supplementare nel 1° trimestre 1916 su base della produzione in tutto l'anno trimestre 1915.	Produzione da raggiungere nel 1° trimestre 1916 per raggiungere il premio al- segnato	Premio al- segnato	Assicurazione
1.	Alessandria	443.500	300.072	327.320	-	
2.	Ancona	213.660	177.166	150.000	400	
3.	Aquila	623.573	455.582	250.000	300	
4.	Arezzo	81.846	67.277	200.000	400	
5.	Ascoli Piceno	49.250	43.261	200.000	300	
6.	Avellino	78.050	65.874	200.000	300	
7.	Bari	337.198	238.399	410.561	-	
8.	Belluno	55.000	49.698	200.000	350	
9.	Benevento	-	-	200.000	300	
10.	Bergamo	333.800	302.823	400.000	400	
11.	Bologna	678.651	541.834	600.000	700	
12.	Brescia	375.920	308.442	400.000	400	
13.	Cagliari	268.337	215.224	233.612	-	
14.	Caltanissetta	236.805	186.436	250.000	450	
15.	Campobasso	65.995	50.156	200.000	300	
16.	Caserta	289.246	124.954	350.000	400	
17.	Catania	735.170	572.403	500.521	-	
18.	Catanzaro	176.671	118.846	200.000	300	
19.	Chieti	255.000	170.238	200.000	300	
20.	Como	545.969	504.366	500.000	600	
21.	Cosenza	124.840	95.652	150.000	300	
da riportare		5.868.481	356.267	6.122.014	6.500	

	riporto	5.868.481	356.267	6.122.014	6.500	
22	Leunona	111.210	88.589	350.000	400	
23	Luneo	190.000	160.284	200.000	300	
24	Senara	126.973	107.394	250.000	300	
25	Tinone	782.741	587.134	432.166	-	
26	Foggia	129.337	99.602	250.000	300	
27	Forlì	19.500	17.009	100.000	300	
28	Genova	910.590	710.260	1.000.000	1.000	
29	Giugenti	206.208	116.693	200.000	300	
30	Grosseto	-	-	100.000	250	
31	Lece	181.744	131.764	300.000	450	
32	Livorno	160.197	129.663	300.000	250	
33	Lucca	124.481	85.282	140.000	-	
34	Macerata	65.224	56.536	95.406	-	
35	Manтова	265.866	199.213	250.000	500	
36	Massa	102.600	92.976	60.281	-	
37	Messina	428.351	350.648	600.000	600	
38	Milano	3.425.600	2.879.559	3.064.364	-	
39	Modena	344.816	266.646	300.000	600	
40	Napoli	1.735.773	1.423.333	1.500.000	2.100	3 1/2% dei premi
41	Novara	867.922	799.096	800.000	500	
42	Padova	87.479	80.542	250.000	400	
43	Palermo	833.793	620.926	600.000	700	
44	Parma	317.000	207.856	189.058	-	
	da riportare	4.739.886	13.799.638	17.453.349	15.750	

Arj

riporto	17.395.886	13.799.638	17.453.349	15.750
45 Parma	2361.759	246.358	213.512	-
46 Perugia	269.600	196.781	350.000	500
47 Pesaro	48.936	41.219	150.000	400
48 Piacenza	85.700	64.335	200.000	400
49 Pisa	157.850	142.854	200.000	400
50 Porto Maurizio	99.200	82.505	200.000	300
51 Potenza	162.667	133.696	250.000	400
52 Ravenna	97.790	78.271	150.000	450
53 Reg. Calabria	294.431	238.460	450.000	600
54 Reg. Emilia	155.332	122.883	241.233	-
55 Regna	1.533.178	1.195.879	2.090.345	-
56 Rovigo	11.418	10.587	75.945	-
57 Salerno	145.840	126.487	200.000	300
58 Sassari	45.673	37.717	150.000	300
59 Siena	213.723	134.474	150.000	400
60 Siracusa	278.710	190.080	300.000	400
61 Sondrio	-	-	60.000	200
62 Teramo	145.108	92.623	150.000	250
63 Torino	1.081.284	884.706	1.711.799	-
64 Trapani	299.414	249.112	250.000	300
65 Treviso	155.478	129.808	250.000	300
66 Udine	143.934	105.676	100.000	300
67 Venezia	232.520	175.622	300.000	300
da riportare	23.405.431	18.479.841	25.646.183	22.250

riporto	23.405.431	18.479.841-	25.646.183-	22.250
68 Verona	204.700	176.513-	300.000	450
69 Vienna	223.470	204.341	250.000	400
<hr/>				
<u>Totali</u>	<u>23.833.601</u>	<u>18.860.695</u>	<u>26.196.183</u>	<u>23.100</u>
<hr/> <hr/>				

Le cifre sottolineate in rosso indicano (per le Agenzie Generali alle quali non fu assegnato premio) la produzione dovuta quasi nel trimestre calcolandola per 1/4 di quella raggiunta nel 1915.

dy

Allegato B.

Numero sequenziale	Province	Produzione perfezionata dall'Istituto nell'esercizio 1915	Produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) nell'esercizio 1915.	Percentuale della produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) sulla produzione perfezionata dall'Istituto.
1	Alessandria	1.309.283	1.315.744	100.49
2	Ancona	607.473	468.200	77.07
3	Aquila	1.055.820	124.000	11.74
4	Arezzo	877.402	23.000	2.62
5	Ascoli Piceno	449.050	57.000	8.23
6	Avellino	535.026	43.000	8.03
7	Bari	1.642.247	753.000	45.85
8	Belluno	888.672	224.000	25.20
9	Benevento	278.028	31.000	11.14
10	Bergamo	1.691.283	573.900	33.93
11	Bologna	2.076.712	663.800	31.96
12	Brescia	1.269.647	479.500	37.76
13	Cagliari	934.450	125.000	13.37
14	Caltanissetta	722.485	65.000	8.99
15	Campobasso	611.330	24.000	3.92
16	Caserta	1.072.252	140.400	13.09
17	Catania	2.002.084	707.036	35.31
18	Catanzaro	917.208	416.930	45.45
19	Chieti	365.664	332.000	90.79
20	Como	1.612.418	899.000	55.75
21	Cosenza	580.719	284.108	48.92
22	Cumona	994.458	405.000	40.72

23	Luneo	862.356	53.500	.6.20
24	Ferrara	835.623	853.728	42.33
25	Firenze	1.728.665	1.576.000	91.16
26	Foggia	699.743	290.000	41.44
27	Forli	401.268	176.000	43.86
28	Genova	4.877.556	2.811.050	57.63
29	Gugenti	650.934	235.799	36.22
30	Grosseto	186.000	50.000	26.45
31	Lecce	1.088.169	229.800	21.11
32	Livorno	972.473	81.139	8.34
33	Lucca	560.241	89.000	15.88
34	Macinata	381.626	49.500	12.97
35	Mantova	1.024.797	193.000	18.83
36	Massa	241.126	115.000	47.69
37	Messina	2.693.919	442.500	16.42
38	Milano	12.257.458	7.063.923	57.62
39	Modena	1.355.527	231.910	17.10
40	Napoli	6.055.504	4.765.015	78.68
41	Norara	3.660.797	1.052.000	28.73
42	Padova	743.556	901.216	121.20
43	Palermo	3.097.428	1.402.086	45.26
44	Parma	756.234	332.400	43.95
45	Pavia	854.051	1.121.500	131.31
46	Perugia	1.322.895	483.700	36.56
47	Pesaro	573.446	40.000	6.97

Orf



48	Piacenza	463.783	208.500	44.95
49	Pisa	543.846	273.100	50.21
50	Porto Maurizio	813.057	171.600	21.10
51	Potenza	1.114.914	415.000	37.22
52	Reggio Emilia	746.803	216.500	28.99
53	Reg. Calabria	1.616.585	179.000	11.07
54	Reg. Emilia	964.935	238.500	24.71
55	Roma	8.361.383	1.637.850	19.58
56	Rovigo	303.781	286.000	94.14
57	Salerno	866.475	213.500	24.64
58	Sassari	569.949	33.000	5.78
59	Siena	557.064	187.000	33.56
60	Siracusa	1.079.744	98.425	9.11
61	Sondrio	136.000	20.000	14.70
62	Trapani	448.564	108.150	24.11
63	Torino	6.847.196	1.976.000	28.85
64	Trapani	1.108.990	302.230	27.25
65	Trivisio	1.041.628	540.700	51.90
66	Udine	483.630	862.200	74.89
67	Venezia	1.108.912	1.706.500	153.88
68	Verona	1.221.164	443.000	36.27
69	Vicenza	926.651	469.000	50.61
a riportare		101.700.235	42.360.239	41.65

Reparti	101.700.235	42.360.239	41.65	in rapporto al lavoro delle Spese Generali
Direzione Generale	2.159.829			
Terzoli	106.000			
Amara	290.000			
Bengasi	10.000			
<hr/>				
Totali	104.266.064	42.360.239 (1)	40.62	in rapporto al lavoro totale dell'Istituto.

(1) Questa cifra totale è diversa da quella riferita nella relazione perché mancano per alcune Compagnie i dati definitivi relativi alla distribuzione per provincia della loro produzione.

Il Comitato Permanente delibera di fare propria la relazione predisposta dal Vice Presidente e di presentarla al Consiglio, assieme alla deliberazione adottata dal Comitato, nella tornata del 15 corrente.

clj

3. Nuova forma di assicurazione in caso di morte.

Il Consigliere Benedua illustra i criteri ai quali dovrebbe ispirarsi una forma di assicurazione temporanea in caso di morte, che l'Istituto



ta potrebbe adottare per mantenere vivo l'afflusso del risparmio destinato alla previdenza per assicurazione sulla vita, anche durante il presente periodo eccezionale di dislivelli e di instabilità della economia del Paese.

Si di una forma di assicurazione temporanea in caso di morte.

Poiché le condizioni eccezionali determinate dallo stato di guerra hanno resa assai difficile la produzione dell'Istituto appare opportuno escogitare qualche forma di assicurazione che adattandosi alle caratteristiche dell'attuale economia del paese, consenta di superare questo periodo transitorio.

L'instabilità delle condizioni delle singole economie ostacola indubbiamente la domanda di contratti di assicurazione sulla vita, poiché questi vincolano non solo il reddito presente ma anche i redditi di un lungo periodo avvenire.

Per queste ragioni è presumibile che nel periodo eccezionale che attraversiamo possa avere successo una forma a breve decorso e di costo miti, che provveda agli attuali bisogni eccezionali della vita della popolazione civile delle truppe non combattenti, e sia atta a penetrare soprattutto nelle classi operai.

Qale potrebbe essere una assicurazione temporanea in caso di morte. Questa fu la recente interpretazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'art. 15 delle condizioni generali di polizza dell'Istituto senza aumento di premio garantirebbe anche l'aggravamento di rischio in tutta la zona delle retrovie, nonché in tutta la rimanente zona di guerra, all'interno del territorio dove si svolgono le vere e proprie operazioni di combattimento.

Gli estremi fondamentali del contratto potrebbero essere i seguenti:

Forma dell'assicurazione: temporanea in caso di morte

Durata dell'assicurazione: dal giorno del perfezionamento sino al 31 dicembre 1917, epoca che si potrebbe ritenere presumibilmente coincidente col termine delle ostilità.

Doj

Somma da assicurarsi: da un minimo di lire 500 ad un massimo di L. 5.000 -

Limiti di età: dai 25 ai 45 anni.

Per fissare il premio di assicurazione basteranno poche considerazioni.

La probabilità di morte dedotta dalla tavola di mortalità M₁ risulta come



segue:

età 25	-----	6.78 ‰
" 30	-----	6.67 ‰
" 35	-----	7.02 ‰
" 40	-----	8.59 ‰
" 45	-----	10.43 ‰

Sono queste le probabilità di morte usate sulla base del censimento 1901, ma è noto che più recenti indagini hanno già messo in evidenza una diminuzione della mortalità.

Qualora il rischio di morte suddetto sia esteso a un anno e messo di durata, approssimativamente le probabilità di morte sopra indicate aumenteranno del 50% e perciò per età comprese fra 25 e 45 anni e per un anno e messo di durata, la suddetta probabilità oscilla tra limiti che poco si discostano dal 10 e dal 15‰.

In questa maniera la misura del rischio è valutata in corrispondenza di tutte le cause di morte, ma siccome, come esprimeremo più avanti, il rischio dell'Istituto non sarebbe esteso a tutte le cause suddette, perché alcune sarebbero escluse, dobbiamo ritenere che nella valutazione accennata sia implicitamente contenuto un considerevole margine di garanzia contro eventuale in-

filtrazioni di rischi tenuti al momento dell'assicurazione.

Il premio unico da esigersi indipendentemente dalla età dell'assicurato potrebbe allora fissarsi; data la natura della forma, nel 25% del capitale.

Con questo premio si garantirebbe il rischio di morte per l'intervallo di tempo compreso fra il primo luglio 1916 e il 31 dicembre 1917, ma verrebbe accordata una riduzione di premi nei casi qui sotto elencati.

Effetto al 1° agosto 1916 -	premio 24 %
" " 1° settembre 1916 -	" 23 %
" " 1° ottobre 1916 -	" 22 %
" " 1° novembre 1916 -	" 21 %
" " 1° dicembre 1916 -	" 20 %

Orf.

Detratto dal premio un 5% che potrebbe essere corrisposto agli agenti a titolo di provvigione di acquisto, la residuale somma percepita dall'Istituto contiene un conveniente margine in confronto del premio puro calcolato sulla mortalità normale.

La spesa di gestione è da pararsi in misura molto esigua, poiché come vedremo appresso, le elaborazioni amministrative sarebbero



ridotte alla massima semplicità.

Non si può peraltro a priori considerare come profitto industriale la differenza fra il premio percepito dall'assicurato e il costo di mortalità previste. Conviene tenere per questa forma di assicurazione una gestione contabile, con entrate e uscite costituite rispettivamente da premi e da sinistri, per accertare poi i risultati delle operazioni soltanto al termine della decorrenza del rischio e cioè al 31 dicembre 1917.

La selezione dei rischi dovrebbe effettuarsi senza l'ausilio della visita medica.

Essa dovrebbe farsi sulla base della dichiarazione di buono stato di salute da rilasciarsi dall'assicurato e, dalla constatazione dell'aspetto di persona sana, da parte dell'agente.

Di contro si stabilirebbe in polizza che il capitale non sarebbe dovuto qualora la morte si verificasse per tubercolosi, per tumori maligni, e per rischi assunti su testa di donna anche quando la morte avesse a verificarsi per parto o per febbre puerperale.

Ora, se si pensa che dalla statistica delle cause di morte nell'anno 1913, elaborata dalla Direzione Generale della statistica e del lavoro si

trae che nel gruppo dai 20 ai 39 anni di età su 6237 morti, 2347 sono dovute alla tubercolosi che nel gruppo dai 40 ai 59 anni su 11.009 morti 1338 sono dovute pure a tubercolosi, che infine in quest'ultimo gruppo 1239 morti sono dovute ai tumori maligni (che è quanto dire più di un altro 10%) e manifesta la efficacia che avrà la restrizione sopra accennata.

Si potrà obiettare che non sempre è facile caratterizzare le cause della morte, ma trattandosi di tubercolosi e di tumori maligni più potendosi presentare casi dubbi nei quali converrà essere cauti nella liquidazione dei sinistri, sembra che quasi preoccupazioni in questo senso non se ne possano avere.

OKJ

Già le condizioni generali di polizza, in un primo articolo si potrebbe in chiara evidenza che l'assicurazione è assunta in base alle dichiarazioni rese dall'assicurato sul suo buono stato di salute; in un secondo articolo si darebbe la facoltà di pagare il premio di assicurazione in due rate, la prima da versarsi all'atto della consegna della polizza, e la seconda non oltre il 31 dicembre 1916; in un terzo



articolo si fisserebbe il diritto nell'Istituto di trattener la rata non versata nel caso nel quale la morte colpisce l'assicurato nel 1916; in un quarto articolo si fisserebbe la norma di riduzione alla metà del capitale assicurato nel caso di mancato pagamento della seconda rata di premio.

Le polizze sarebbero emesse a forma di bollettario, che conterebbe quattro parti distinte: la polizza da rilasciarsi all'assicurato, la copia di questa polizza da trattenersi dall'Istituto, la dichiarazione di buona salute firmata dall'assicurato, e un tagliando contenente gli estremi del contratto, da trattenersi dall'agente che ha raccolto la polizza, per chi possa provvedere alle scritturazioni presso l'Agenzia. Questa tagliando permetterebbe all'agente di spedire la copia della polizza, che deve rimanere presso l'Istituto immediatamente e cioè il giorno stesso della sottoscrizione del contratto. Questo procedimento ostacolerebbe possibili frodi.

Sull'Istituto non graverebbe spesa per l'accettazione dei rischi, e graverebbe soltanto una spesa assai esigua per l'amministrazione del portafoglio.

Né l'Ufficio I né l'Ufficio II né l'Ufficio III introdurrebbero questi contratti nelle loro sentenze; i contratti stessi sarebbero invece oggetto di una registrazione da farsi dalla Contabilità in un conto speciale che verrebbe chiuso alla fine del 1917; l'Ufficio VIII naturalmente provvederebbe poi alla liquidazione dei sinistri.

Soprattutto l'Istituto dovrebbe procurare di far penetrare questi contratti nella popolazione operaia chiedendo la cooperazione della Federazione degli Industriali tenuta presente la circostanza che i proprietari degli stabilimenti, per quanto assicurati contro gli infortuni sul lavoro, ebbero a manifestare il bisogno di forme integrative di assicurazione.

Doj

Il Comitato Permanente aderendo ai criteri espressi dal Consigliere Beneduce gli dà incarico di preparare una concreta formulazione del progetto di assicurazione in parola, al fine di promuovere su di essa le opportune deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.



4. - Rinnovazione d'affitto con la Società Industria Scientifico Sanitaria Italiana.

Il Direttore Generale riferisce al Comitato, in ordine alla rinnovazione del contratto di affitto con la Società Industria Scientifico Sanitaria Italiana.

La Società Industria Scientifico Sanitaria Italiana ha in affitto un appartamento al 1° piano dello Stabile in via del Tritone N° 142 per L. 500 mensili. Il contratto stipulato per un triennio dal 1° maggio 1913, andrà a scadere il 30 aprile corrente. Non si era obbligo di disdetta, ma il giorno 11 febbraio scorso fu interpellata per iscritto la Società se intendeva di rinnovare il contratto.

Ora l'ass. Bocchi, a nome della Società stessa, con lettera 15 aprile corrente dichiara che sarebbe disposta a rinnovare il contratto purché la pigione da L. 500 fosse ridotta a L. 425 mensili.

Il ridando corrisponde a quello già concesso dall'Istituto per altri appartamenti nelle stesse condizioni di quello sopra accennato. Anche il senio Sig. Guerra ha espresso parere favorevole.

convenevole sulla fatta richiesta; perciò si potrebbe
consentire nella detta rinnovazione di contratto
di affitto con la pigione mensile ridotta
a L. 425.-

Il Comitato Permanente, sentita la
relazione del Direttore Generale delibera di auto-
rizzare il Direttore Generale a consentire alla rin-
novazione del contratto di affitto con la ridu-
zione della pigione nella misura di L. 425 al
mese e per una durata non superiore ai 18 mesi.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta
la seduta.

Il Presidente del Consiglio.

Il Direttore Generale

p. Il Consigliere Segretario

